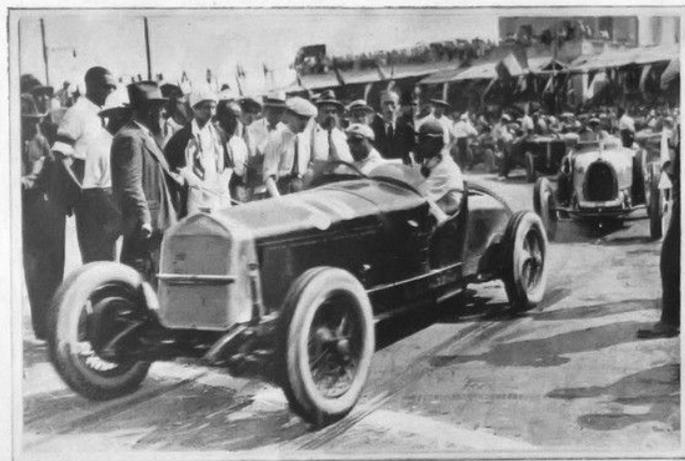


VARZI PRIMA DELLA PARTENZA.

GLI ASSI AL "MONTENERO"

Ricordando il « Circuito del Montenero » il pensiero corre veloce al nome di tutti gli assi dell'automobilismo nazionale. Questa prova, che da nove anni si corre sul nastro stradale costeggiante l'azzurro Tirreno, è giunta alla classicità ed alla popolarità attraverso la tenace volontà e l'entusiasmo meraviglioso degli appassionati organizzatori. La ricordiamo ancora lattante questa bella corsa.



CAMPARI IN ATTESA DEL « VIA ».

Eppure fino dal suo nascere essa offriva la certezza che un giorno sarebbe giunta a godersi una vita di celebrità. Ed il giorno è venuto già da qualche anno. In verità ha fatto presto a crescere... la piccina ed a farsi strada. Ha conquistato le folle e più delle folle i campioni. A parte il quadro meraviglioso in cui essa si svolge, essa ha attratto verso di se irresistibilmente tutti i campioni, per la seduzione che il percorso offre ai maestri del volante. Bisogna essere degli assi... sul serio per correre al Montenero e bisogna corrervi con macchine salde e di sicuro rendimento per giungere in porto. In queste condizioni i mediocri si eliminano da se e rimangono in lizza soltanto i campioni. Come è avvenuto quest'anno.

Allo start infatti non vi erano che assi. Campari, Brilli-Peri, Varzi, Nuvolari... Basterebbe questo quartetto per assicurare il successo ad ogni competizione motoristica nazionale.

L'edizione 1929 presentava poi una attrattiva particolare. Era di rigore a tutti gli assi parteciparvi. Dopo le notissime vicende nate dal Circuito del Mugello, quel campione che fosse veramente degno di tale titolo, era impegnato a recarsi in riva al Tirreno col

suo folle ordigno per la contesa elettrizzante. E tutti i campioni di buon sangue sono stati presenti.

Non è a dire come l'attesa per il grande duello livornese fosse ansiosa in tutti gli ambienti automobilistici. Dappertutto, mano mano che si avvicinava il « Circuito del Montenero » non si parlava che della bella disputa e finalmente la grande giornata è venuta. Ed è stata trionfale sotto tutti gli aspetti. Specialmente per quanto riguarda l'organizzazione che è apparsa esemplare in ogni particolare minimo. I livornesi hanno saputo fare della loro settimana motoristica un gioiello purissimo, conseguendo una bella vittoria che è vittoria di fede, di volontà e di entusiasmo.

La corsa aveva in se tutti gli elementi per giungere al successo sportivo completo. C'era soprattutto il famoso ed atteso duello fra Campari e Brilli-Peri che a parità di condizioni dovevano risolvere la questione sorta dopo il Mugello. Ma i protagonisti della gara non sono stati essi. Entrambi, per ragioni diverse e forse opposte, sono rimasti un po' in ombra. Chi invece ha brillato di viva, vivida luce è stato Achille Varzi. Grande campione davvero questo Varzi! Preparatosi intelligentemente, silenziosamente, egli si è allineato al « Montenero » con la segreta speranza: quella cioè di liquidare la partita fra... Campari e Brilli. E vi è riuscito facendo una corsa



S. E. CIANO CONVERSA CORDIALMENTE CON BRILLI-PERI.